



CAFFEXPO' DOMANI A SALSOMAGGIORE

L'educazione alimentare di Maria Montessori: cosa e come mangiare

di ILARIA DOZZO

Da più parti oggi si sente parlare di sostenibilità ancor più in ambito agro-alimentare, la stessa edizione 2015 di EXPO che aprirà le porte a Milano il prossimo 1° maggio è all'insegna del messaggio "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

L'obiettivo è rafforzare nei Governi, Istituzioni, Società Civile e Cittadini la consapevolezza sull'urgenza di azioni efficaci volte a perseguire alcuni degli obiettivi identificati dall'ONU per il terzo millennio quali: sradicare la povertà estrema e la fame, garantire la sostenibilità ambientale attraverso la ricerca e condivisione di modelli di produzione e consumo in grado di fornire cibo sufficiente sia in termini quantitativi che qualitativi, assicurando la conservazione delle risorse naturali per le generazioni presenti e future.

Comprendiamo quindi come il concetto di sostenibilità abbia implicazioni non solo ambientali, (in termini di efficiente impiego delle risorse naturali) ma anche economiche e sociali e che la realizzazione di uno sviluppo sostenibile è possibile solo in un contesto di equità sociale.

Ora, come è possibile che un tale contesto venga a costituirsi se non si prevedono azioni mirate all'educazione di coloro che racchiudono in sé tutto il potenziale dell'umanità in fieri, quali i bambini e, non meno importanti, gli insegnanti e gli educatori nel loro ruolo fondamentale di aiutare lo sviluppo psichico dell'uomo, aiutare la vita.

Lo sapeva bene Maria Montessori che in uno dei suoi testi osservava la scarsa efficacia di interventi aventi l'obiettivo di migliorare abitudini e costumi di una società, indirizzati a soli individui adulti.

Essa aveva scientificamente confermato che nel periodo intercorrente fra la nascita e i 6 an-

ni il bambino inconsciamente assorbe l'ambiente circostante e costruisce le fondamenta del carattere e della personalità dell'individuo adulto.

Sebbene ampiamente diffuso nel mondo con circa 22000 scuole attive in 110 Paesi, ad evidenza della sua efficacia e attualità, il metodo Montessori conta in Italia solo 150 scuole, per lo più solo elementari e d'infanzia.

Per questo motivo, con l'opportunità fornita da EXPO2015, abbiamo ritenuto doveroso condurre un approfondimento della pedagogia montessoriana nella consapevolezza dell'attualità e della necessità che le proposte educative di Maria Montessori vengano adottate con sistematicità anche in Italia. Attualità e necessità del metodo peraltro confermata da recenti indagini scientifiche fra cui si ricorda un l'elogio al metodo pubblicato in anni recenti sulla rivista scientifica Science e ancora il rapporto di ricerca AZIMUT "Life Planning. Sfide ed opportunità per la vita individuale nei primi decenni del nuovo millennio" del 2000, nel quale dopo una disamina delle caratteristiche distintive del contesto socio economico attuale vengono descritte le prerogative che deve avere un metodo educativo efficace per corrispondere alle esigenze dello stesso. Prerogative che un lettore attento troverà in tutto rispondenti a quelle che caratterizzano la proposta pedagogica Montessoriana.

In particolare, il metodo di Maria Montessori ha come nodo focale, peraltro spesso motivo di equivoci e contestazioni, la libertà come fine e come mezzo del processo educativo. Libertà che per usare le parole della Montessori stessa deve avere come limite l'interesse collettivo. Tutto ciò che può nuocere agli altri o che sia indecoroso o sgarbato deve essere infatti impedito, ma qualunque altra manifestazione avente uno scopo utile deve essere permessa e anzi osservata dall'educatore.

Si tratta di una libertà di sviluppo, di espressione cioè delle attitudini proprie del bambino, che si realizza in un contesto comunitario, la classe, nel quale esso fa esperienza delle regole sottese alla vita sociale. Libertà di sviluppo resa possibile grazie alla libertà di movimento del bambino in un ambiente preparato per rispondere ai bisogni fisici e psichici del bambino, nel quale il bambino può esercitare quella libertà di scelta che ne rafforzerà il carattere, la conquista dell'autonomia e dell'indipendenza.

Attraverso esperienze significative e reali sia dirette (cucinare, coltivare ed altre azioni che consentono al bambino di imparare a prendersi cura dell'ambiente con responsabilità) che indirette (esperienze ed esperienze sensoriali e di studio approfondito e scientifico della Natura in sezione) anziché nozioni, il bambino acquisisce consapevolezza di sé, dell'ambiente in modo organico e ordinato, e non di meno della Legge di Interdipendenza. Quest'ultima è la prima fra le leggi che regolano la vita dell'Universo, in base alla quale tutti gli elementi e gli esseri viventi svolgono un proprio compito contribuendo alla realizzazione di un piano cosmico teso alla conservazione della vita.

L'approccio rivoluzionario della proposta educativa montessoriana prende il nome infatti di educazione cosmica. Essa non è una nuova disciplina, è un atteggiamento scientifico che abbraccia tutte le altre discipline, aree educative quali botanica, zoologia, astronomia, geografia, linguaggio, comunicazione, geometria, matematica, arte, musica, religione, sentimento, storia, in una visione unitaria ed evolutivistica per lo stretto rapporto che intercorre tra vita, umanità e natura. Con essa, come afferma Maria





Montessori, si intende far capire al bambino che l'uomo non è un semplice goditore dell'ambiente o amatore della sua perfezione ma collabora per il bene collettivo. La consapevolezza di tale interdipendenza oltre ad attivare una guida interiore essenziale nel processo di apprendimento che è l'interesse individuale, consente di sviluppare sentimenti di responsabilità sociale e di rispetto verso di sé, verso gli altri, dell'ambiente e del bene comune.

Un metodo perciò volto a promuovere sin dagli inizi del secolo scorso la concretizzazione di quel contesto di equità e giustizia sociale che è alla base della possibilità di realizzare uno sviluppo sostenibile.

L'alimentazione e la natura possono essere un valido tramite per consentire al bambino di fare esperienza e acquisire tale con-

sapevolezza.

Ma nello specifico quali sono i principi pedagogici che caratterizzano il metodo di Maria Montessori e le proposte che derivano dalla sua susseguente applicazione, per l'educazione alla sostenibilità e per un'alimentazione sostenibile a partire dall'infanzia? Maria Montessori già ad inizio 1900 aveva dedicato spazio nei suoi testi all'educazione alimentare al cosa e come mangiare e al potenziale intrinseco della Natura nell'educazione.

Sarà questo il tema del CaffExpo' organizzato insieme alle associazioni Montessori di Parma, l'associazione PiaceCiboSano, l'associazione di co-working di Salsomaggiore Terme che si terrà domani, domenica 26 aprile nella cornice del Parco Tommasini, Salsomaggiore Terme. Dialogheremo con esperti del metodo montessoriano nella consapevolezza che è nell'infanzia che si pongono

le fondamenta per la formazione di menti consapevoli, autonome e responsabili nei confronti del prossimo e dell'ambiente, un ambiente che comincia dove noi possiamo i piedi ma che finisce molto più in là, prendendo a prestito le parole di Maria Francesca Ventura, autrice del libro della collana caffexpo' dal titolo "Ho fame: il cibo cosmico di Maria Montessori".



Peso: 33%